



RACCOMANDAZIONI FINALI DAL PERCORSO PARTECIPALI

PREMESSA

Al fine di creare una base conoscitiva uniforme e funzionale ad una partecipazione informata e coerente con gli obiettivi del percorso, all'interno delle attività di partecipazione sia on line che in presenza, sono stati forniti ai partecipanti gli elementi di cornice al cui interno si svilupperanno i futuri organismi di partecipazione decentrata. In particolare, sono stati messe in luce le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione ad intraprendere un percorso che portasse alla costituzione di organismi di partecipazione decentrata e gli elementi che questi nuovi organismi presenteranno in continuità e discontinuità rispetto alle vecchie Circoscrizioni (ad. esempio le funzioni che saranno unicamente di tipo di consultivo e propositivo).

Di seguito sono elencate le indicazioni, proposte e raccomandazioni raccolte nel corso dei circa 5 mesi di attività partecipative: dagli incontri di presentazione, al sondaggio on line, ai pointlab diffusi sul territorio comunale, agli incontri di coprogettazione oltre ai momenti di ascolto dedicati al mondo giovanile e al coinvolgimento dei portatori di interesse di Quercianella.

Sono spunti che l'Amministrazione potrà utilizzare nella redazione del Regolamento che disciplinerà il funzionamento dei futuri organismi di partecipazione decentrata e potranno altresì essere un riferimento per coloro che si insedieranno nei futuri Consigli.

Si ricorda che sulla pagina del sito del Comune di Livorno dedicata al percorso PartecipaLi, nella sezione "materiali", sono presenti i report di sintesi di tutte le attività svolte.

PROPOSTE PER IL NOME DEI FUTURI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DECENTRATA

- Il 57% dei rispondenti al sondaggio on line ha indicato il nome “Consigli di Zona” come preferito rispetto alle altre opzioni. Sono state tuttavia indicate altre proposte, in alcuni casi simili alle opzioni indicate e in altri casi più creative, come ad esempio “centri di cittadinanza attiva” o “diamoci da fare”. Nelle attività di ascolto (pointlab e laboratori) sono state raccolte indicazioni generali sull’importanza di dare un nome che aiuti i cittadini a non confondere i futuri organismi con le vecchie circoscrizioni e che si avvicini alla loro funzione partecipativa. Infine in uno dei laboratori di co-progettazione è stato indicato come nome più adeguato quello di “Consiglio dei quartieri”, che evidenzia la pluralità dei territori coinvolti nelle varie macroaree.

RACCOMANDAZIONI PRELIMINARI PER UNA CONOSCENZA PIU’ DIFFUSA DEL NUOVO STRUMENTO DI DECENTRAMENTO PARTECIPATIVO

- Al fine di favorire l’emergere di candidature e una maggiore partecipazione al voto, è stata sottolineata l’importanza di informare capillarmente la cittadinanza sulle opportunità previste dalle nuove forme di decentramento, sulle modalità elettive e sulle funzioni dei nuovi organismi. E’ opinione diffusa che la migliore forma di comunicazione, oltre a quella tradizionale a mezzo stampa e attraverso i canali social istituzionali, sia quella di prevedere degli incontri pubblici per ogni quartiere alla presenza degli amministratori.

RACCOMANDAZIONI SULLA DIVISIONE TERRITORIALE

- Tra le tre ipotesi presentate dall’Amministrazione (5, 6 e 7 macroaree), l’ascolto complessivo evidenzia una netta preferenza per la suddivisione del Comune in 7 macroaree che, rispetto alle altre, consentirebbe una maggiore rappresentanza dei quartieri, un maggiore controllo e decentramento del e sul territorio. In alcuni casi è stata comunque evidenziata la preoccupazione che le macroaree composte da tanti quartieri possano avere più difficoltà a rappresentare territori molto diversi tra loro, soprattutto nel caso in cui vengano aggregati quartieri particolarmente critici, come nel caso di Corea e Shangai.
- Dal confronto con i portatori di interesse del quartiere di Quercianella è emersa la volontà di raccogliere la proposta dell’Amministrazione di presentarsi come macro area auspicando di trovare le risorse per poter

esprimere un consiglio indipendente. Qualora l'Amministrazione valuti l'esigenza di inserire Quercianella in una macro area composta da altri quartieri, viene richiesto di valutare un accorpamento con i quartieri di Montenero e Castellaccio, con cui già sono in atto collaborazioni e vengono percepiti come territori più affini.

RACCOMANDAZIONE SULLA PREVISIONE DI SEDI FISICHE PER I FUTURI ORGANISMI

- Ogni futuro organismo di partecipazione decentrata dovrà poter disporre di una sede che sia uno spazio aperto alla cittadinanza, dove i consiglieri potranno incontrarsi e organizzare le attività ma soprattutto offrire alla popolazione un luogo di incontro e aggregazione.
- Le sedi dovranno essere luoghi riconoscibili e accessibili a tutta la cittadinanza.
- Potranno essere create collaborazioni con realtà del territorio già attive, disponibili a mettere a disposizione spazi ulteriori. Questo favorirebbe una maggiore sinergia tra soggetti attivi oltre che un maggior numero di spazi per ogni macroarea.
- La ricerca di nuove sedi per gli organismi di partecipazione decentrata potrebbero costituire l'occasione per dare nuova vita a edifici che negli anni hanno perso la propria funzione originaria, rimanendo così inutilizzati.

RACCOMANDAZIONI PER L'ELETTORATO PASSIVO

- Nei nuovi organismi dovrà essere garantita il più possibile la rappresentatività di tutti i quartieri del Comune, prevedendo la presenza di almeno un rappresentante per quartiere. Per questo motivo, il numero di consiglieri per ogni macroarea dovrà essere proporzionale al numero di quartieri presenti al suo interno. Nel caso di Quercianella, qualora si presentasse come quartiere singolo, il numero dei consiglieri potrebbe essere di un minimo di 3 e un massimo di 5 consiglieri.
- Potranno presentare la propria candidatura per una certa macroarea, oltre che le persone residenti, anche coloro che hanno interessi particolari (lavoratori, referenti di associazioni) e che possano dimostrare l'effettivo legame in quel territorio.
- La composizione dei nuovi organismi dovrà essere quanto più equilibrata dal punto di vista del genere, prevedendo anche la possibilità di presentare liste composte da uomini e donne in pari numero.

- Il tema dei giovani e del loro protagonismo per quanto sia emerso come particolarmente centrale fin dai primi incontri, all'interno del percorso è stata riscontrata una divisione delle opinioni sull'ipotesi di aprire le candidature ai maggiori di 16 anni. Nel sondaggio on line infatti i rispondenti si sono divisi su questo tema, con circa il 50% che ha espresso di essere *per niente d'accordo* e *poco d'accordo* sulla possibilità di candidare minorenni.
- Opinione diffusa è, invece, quella di escludere la candidatura di liste partitiche per evitare di riproporre le dinamiche presenti nel consiglio comunale.

RACCOMANDAZIONI PER L'ELETTORATO ATTIVO E LE ATTIVITA' DI VOTO

- Si raccomanda di prevedere la possibilità di voto ai residenti, indipendentemente dalla cittadinanza, e ai maggiori di 16 anni.

Al fine di favorire la partecipazione al voto, si raccomanda di:

- Definire un ampio periodo per la votazione (una settimana-dieci giorni).
- Utilizzare forme di voto in presenza e on line, incrementando la comunicazione sulle modalità di votazione e le opportunità messe in campo dall'Amministrazione con strumenti che permettano di raggiungere le diverse categorie della cittadinanza (giovani, anziani, stranieri, etc.).
- Prevedere luoghi fisici per una votazione accessibile a tutti e servizi di supporto per favorire una partecipazione al voto digitale.

RACCOMANDAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DEI NUOVI ORGANISMI

- I nuovi organismi avranno, *in primis*, funzione di aggregazione e partecipazione, facendosi promotori dell'organizzazione di attività e iniziative culturali, ricreative e sociali collettive che coinvolgano e interessino il maggior numero di abitanti possibile.
- Una delle principali funzioni dei futuri organismi dovrà essere quella di promuovere e sostenere la rete dei soggetti attivi presenti nei vari quartieri. Essendo Livorno una città in cui è presente un ricco tessuto associativo e di realtà informali, i nuovi organismi dovranno sostenere e valorizzare tutte le risorse esistenti, senza ad essi sovrapporsi.

- I nuovi organismi non dovranno sostituirsi agli strumenti già messi in campo dall'Amministrazione, ad esempio rispetto alla raccolta di segnalazioni e criticità dei vari territori. E' stata altresì più volte sottolineata l'importanza che i futuri organismi possano diventare dei punti di riferimento per la cittadinanza anche attraverso la raccolta delle problematiche che affliggono la zona così da poter prevedere azioni di informazione e partecipazione calate sui temi rilevanti e di interesse.
- Particolare attenzione dovrebbe inoltre essere rivolta al coinvolgimento dei target che maggiormente risultano meno presenti in percorsi di questo tipo e rischiano di rimanerne esclusi: i cittadini di origine straniera e la popolazione giovanile. A tal proposito viene suggerito di prevedere, per i futuri Consigli che non vedranno eletti al loro interno rappresentanti di queste categorie della popolazione, la possibilità di invitarle a partecipare alle attività attraverso una stretta collaborazione con le associazioni di riferimento e con le scuole del territorio.

RACCOMANDAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEI FUTURI ORGANISMI

- La definizione dei ruoli all'interno dei Consigli è stata trattata generalmente come prassi necessaria. Ogni consiglio esprimerà delle cariche che verranno votate al suo interno (Presidente, Vice Presidente, Segretario/a) e che potranno essere assunte da coloro che disporranno di maggiori strumenti e tempo da dedicare a queste attività. In generale, essendo degli organismi propositivi e consultivi è stata più volte evidenziata la necessità di strutturare questi organismi con un approccio più orizzontale che utilizzi gli strumenti della collaborazione e della partecipazione anche per la sua governance. Ad esempio definendo gruppi di lavoro tematici che permettano a tutti di esprimersi in ambiti più affini ai propri interessi e che permettano una gestione più semplice e snella delle attività.
- Anche rispetto alle modalità decisionali interne ai futuri organismi, viene suggerito di sperimentare forme alternative al voto a maggioranza o all'unanimità, introducendo modalità come il voto ponderato, realizzabile ad esempio attraverso lo strumento del *dot voting* in cui ogni votante può esprimere più preferenze.

RACCOMANDAZIONE PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- I nuovi organismi di partecipazione dovranno costituire un ponte di coordinamento fra cittadinanza e Amministrazione, attraverso un'informazione bidirezionale che permetta di fornire all'Amministrazione elementi necessari al miglioramento dei servizi territoriali e ai territori di

essere informati con maggiore efficacia delle opportunità promosse dall'Amministrazione.

- I futuri consiglieri potranno essere invitati a partecipare alle commissioni consiliari competenti al fine di rendere effettivo e funzionale, il legame tra PA e territorio e raccogliere le motivazioni che accompagnano le scelte prese dall'Amministrazione.
- L'Amministrazione dovrà riconoscere tali organismi e favorire il loro funzionamento attraverso azioni volte a facilitare il lavoro volontario dei consiglieri ed in particolare prevedendo:
 - un ufficio con un coordinatore/referente dell'Amministrazione che risponda ai consiglieri e permetta di trovare le risposte dai vari uffici (risposte alle domande raccolte in merito a problemi del quartiere, supporto per l'organizzazione di eventi, etc.);
 - favorendo procedure snelle e semplificando gli aspetti burocratici che possano appesantire il funzionamento dei Consigli e delle attività da loro proposte;
 - una formazione e aggiornamento costante sugli strumenti della partecipazione e su quelli dell'Amministrazione (ad esempio sul regolamento dei beni comuni e l'uso dei patti di collaborazione come forma da promuovere nei quartieri);
 - la promozione di momenti di confronto e di coordinamento tra consigli anche attraverso le buone pratiche realizzate nei diversi quartieri;
 - fornire una mappatura completa delle associazioni e delle realtà attive della zona al fine di mettere in condizione il Consiglio di svolgere il ruolo di coordinamento e potenziamento della collaborazione.
- Pur essendo organismi volontari, sarà necessario prevedere un budget minimo per la gestione dei Consigli (utenze, cancelleria, etc.) oltre che per organizzare e realizzare attività finalizzate al coinvolgimento della cittadinanza. Seppur si possa ricorrere a forme di autofinanziamento, viene ritenuto di grande importanza che l'Amministrazione dimostri il suo interesse al progetto anche attraverso la destinazione di piccole quote di bilancio per le attività promosse dai Consigli.

Report a cura di